

CRONACHE



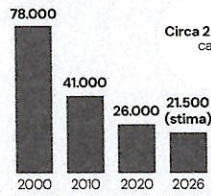
“

Daniele Brusasco
Allevatore

Ad aprile ho prodotto 1.500 quintali. Più dell'anno prima eppure ho guadagnato 26 mila euro in meno

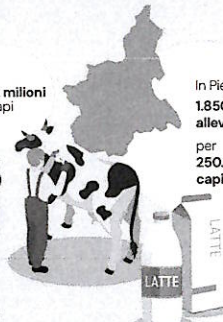
IDATI

ALLEVAMENTI IN ITALIA



Circa 2 milioni capi

In Piemonte 1.850 allevamenti per 250.000 capi

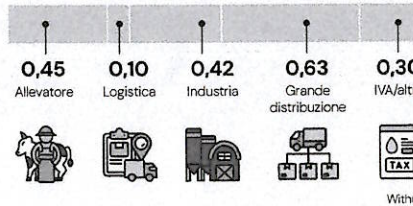


PREZZO PAGATO AGLI ALLEVATORI

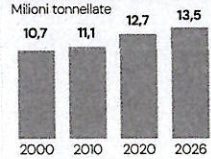


CATENA DEL VALORE DI 1 LITRO DI LATTE

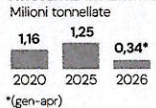
Su 190 € al supermercato



PRODUZIONE DI LATTE IN ITALIA



PRODUZIONE IN PIEMONTE



Fonte: ISMEA, CLAL

*(gen-apr)



“

Raffaele Tortalla
Allevatore

Molti colleghi si sono ritrovati incassi ridotti di quattro volte rispetto a qualche mese fa. Avanti così e si dà il giro

IL REPORTAGE

ANDREA ROSSI

Qualche giorno fa Daniele Brusasco ha fatto i conti: «Ad aprile dell'anno scorso ho prodotto 1.300 quintali di latte. Lo stesso mese di quest'anno 1.500. Eppure ho guadagnato 26 mila euro in meno». Brusasco ha un allevamento di circa 150 mucche a Frugarolo, nell'Alessandrino. «Ha cominciato a mionnonno, nel 1913. Ho 73 anni, da che mi ricordo la mia sveglia suona sempre alle cinque meno un quarto del mattino. Ne ho viste tante, ma così mai». Così significa lavorare per non affondare, e comunque ritrovarsi in perdita, erodere i risparmi accumulati negli anni. Un litro di latte al supermercato arriva a due euro ma a Brusasco e a tanti allevatori come lui viene pagato nemmeno 40 centesimi. «Così possiamo resistere qualche mese al massimo». Gli allevatori da decenni sono abituati a vivere tempi ciclici: momenti di mercato fiorente

Nei supermercati un litro si vende a due euro, ma chi lo produce incassa 40 centesimi

Latte stremato

Sempre più allevatori rischiano il fallimento per il crollo dei prezzi
Mentre i costi tra energia e carburanti sono aumentati del 60%

di coprire i costi. E il rischio che molti allevatori si arrendano c'è», ragiona Roberto Morello, allevatore di Savigliano, nel Cuneese e presidente di Piemonte Latte, cooperativa che raggruppa 250 produttori. Raffaele Tortalla guida un'azienda familiare a Fossano, 60 mucche e un piccolo caseificio: «Molti colleghi si sono ritrovati incassi ridotti di quattro volte rispetto a qualche mese fa. Pochi mesi così e si dà il giro. Il problema è che quasi mai gli agricoltori riescono a mettersi d'accordo. L'industria si è finisse per schiacciarti perché sei costretto a lavorare comunque. Per di più il latte va venduto subito: o ti accontenti del prezzo che ti offrono o lo butti via».

Nel 2026 l'Italia produrrà 13,5 milioni tonnellate. Il mer-



cato interno si stima possa assorbire 13 milioni, forse meno, considerato che i consumi sono in leggero calo. «All'epoca della battaglia sulle quote latte eravamo a 10 milioni di tonnellate»,

racconta Morello, la cui coop nel 2025 ha conferito 2 milioni di ettolitri, in buona parte a Granarolo. «Significa che strutturalmente il nostro Paese non è attrezzato ad andare molto oltre;

il rischio è che persista l'attuale difficoltà a collocare il latte». E quando l'offerta supera la domanda, i prezzi crollano, a maggior ragione se la dinamica è analoga ai grandi produttori d'Europa: Germania, Francia, Paesi Bassi.

Il Piemonte - con circa 1.850 allevamenti da latte per 250 mila capi - è una delle quattro regioni in cui si concentra la produzione italiana. Le altre sono Veneto, Emilia Romagna e Lombardia. Con una differenza sostanziale: il Piemonte «trasforma» poco, non ci sono grandi aziende, gran parte della produzione finisce altrove. «È latte di ottima qualità ma fuori dai circuiti dop e per questo motivo sconta un prezzo ridotto», spiega Morello. In questo momento circa la metà rispetto allo scorso

autunno. Il paradosso è che un litro di latte al dettaglio è arrivato a 2 euro con un rincaro del 4%. La differenza tra 2 euro e i 30-40 centesimi riconosciuti agli agricoltori si perde nella filiera: raccolta e trasporto, trasformazione industriale, packaging, distribuzione, marketing, margini commerciali. E lì - non nelle stalle - che si concentra il valore aggiunto.

Sovrapproduzione, prezzi internazionali in calo, costi elevati, debole potere contrattuale degli allevatori e distribuzione squilibrata del valore stanno mettendo in crisi il settore. Per arginare, almeno parzialmente, questa stortura del mercato sono nate esperienze che mettono al riparo gli allevatori. «Siamo sempre stati l'anello debole», racconta Tortalla. «Per anni andavi nei caseifici a contrattare e spuntavi il minimo indispensabile». Vent'anni fa con un piccolo gruppo di allevatori ha tentato un azzardo: creare una cooperativa che guardasse all'industria dolciaria. «Michele Ferrero ci garantì che avrebbe comprato il nostro latte. Era il 2007. Due anni dopo nasceva Compralatte, di cui Tortalla è presidente: 100 soci, 1.500 quintali di latte al giorno. Con Inalpi, azienda del Cuneese in forte ascesa, e Ferrero sono inventati un paniere di 14 prodotti come riferimento per stabilire il prezzo del latte: dal fieno all'orzo, dal gasolio al burro, metà stabiliti dalla parte agricola, metà dagli industriali. Risultato: oggi la cooperativa conta 260 aziende e 7 mila quintali di latte al giorno, tutto conferito a Inalpi di cui il 70% ha come destinazione finale i prodotti Ferrero. «E i soci incassano tutti la stessa cifra»: attualmente 52 centesimi al litro, quasi 10 sopra la media del mercato.

Esempi virtuosi. E ancora rari. La normalità è quella che racconta Daniele Brusasco: «Ho chiesto un preventivo per noveventole per le mucche: 35 mila euro. Dovrei sostituire l'impianto per dare il mangime alle bestie: 100 mila euro. L'altro giorno se ne è rotto un pezzo, 5 mila euro. Ma io sto lavorando in perdita, dove trovo i soldi?». In queste condizioni il futuro suo e di migliaia di allevatori è un'incognita: «Ho una figlia di 35 anni che vuole fare questo lavoro. Ha passione, ma certi giorni la guardo e penso che vorrei avesse scelto un'altra vita».

te alternati a periodi durissimi, stagioni in cui un litro vale 60 e più centesimi al litro e altre in cui a stento arriva a 30. È un settore che vive perennemente sottostress ma negli ultimi mesi le oscillazioni strutturali si sono aggiunti due elementi: un eccesso di produzione, non solo in Italia, e l'impennata dei costi. «Tra energia e carburanti sono aumentati di circa il 60%», rivela Bruno Mecca Cici, allevatore torinese e presidente di Coldiretti Torino. «Solo il prezzo del mangime si è mantenuto sostanzialmente stabile. Ma siccome molti producono il mangime da sé torniamo al punto di partenza: i costi sono esplosi».

A un allevatore un litro di latte, secondo Ismea, costa 50-55 centesimi. Chi vende intorno a quella soglia galleggia, chi sta riuscendo a strappare 45 centesimi annaspa, chi sta sotto i 40 affoga, per non parlare di chi nemmeno arriva a 30. «Se il mercato si mantiene stagnante il prezzo pagato non permette

Pier Silvio e Silvia partecipano con commozione al dolore di Ugo e tutta la famiglia per la scomparsa di

Liliana Gardella

"Interminati spazi e sovraumani silenzi" accompagneranno

Alfredo Bona

grazie per il cammino insieme ed esserci sempre stato, ci mancherà. La moglie Lucia Pasteris, il figlio Marco con Matteo e Maria, con le sorelle Bruna e Maria Luisa, Ferdinando e Dario, e nipoti. Non fiori, ma donazione Fondazione Faro. Rosario lunedì 29 giugno ore 18 e funerale martedì 30 giugno ore 11.30, chiesa della Gran Madre.

Torino, 28 giugno 2026

Ciao

Alfredo

amico di una vita. Carla, Franco e Carlo.

La famiglia, i dipendenti e i collaboratori di Pratis Assicurazioni e Investimenti e Praker International Insurance Broker annunciano con profondo dolore la scomparsa del fondatore

Gianni Pratis

Uomo di grande visione, passione e dedizione, lascia un'eredità di valori e professionalità che continuerà a guidare il nostro cammino. Con immensa gratitudine ne custodiremo il ricordo.

Funerale martedì 30 giugno ore 10 parrocchia Santi Angeli Custodi, Torino. Rosario lunedì 29 giugno ore 19.15 medesima parrocchia.

Torino, 27 giugno 2026

Eurofunerali 011.389335

Alessandro ed Anna Maria Re partecipano al dolore di Cristiana e famiglia per la scomparsa di

Angelo Benessia

Alfonso e Giovanna Iozzo sono vicini a Cristiana, Gaia con Massimo e Alice ricordando con affetto

Angelo Benessia

Torino, 29 giugno 2026

Angelo Benessia

Addio, con profondo rimpianto, al caro illustre Avvocato e un forte abbraccio a Cristiana e famiglia.

Dario Poto ricorda con affetto e stima il collega

Avv.

Angelo Benessia

Luciana, Pier Luca e Davide, con l'affetto di sempre, abbracciano Cristiana, nel ricordo del caro amico

Angelo Benessia

amc

www.manzoniadvertising.it

Ricordando

Angelo

che improvvisa al pianoforte, Gustavo e Cristina sono vicini a Cristiana, Gaia e Alice.

ANNIVERSARI

1986 29 giugno 2026

Piero Piccatti

Anche oggi ne ricordiamo la vita, intessuta di fatica, rigore verso se stesso, comprensione, generosità, bontà, sorridente dolcezza ed esempio. Sempre vicino, con Mater, Alberto e i nostri Cari, ci accompagna e sostiene da Lassù. A Lui e a Loro infinita riconoscenza.

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

amc

www.manzoniadvertising.it
Numero verde: 800.93.00.66